

# PERÙ, CHE STORIA!

La nostra ambizione è quella di potervi raccontare storie e Storia di questo angolo di mondo, incontrando e ascoltando le persone che incroceremo sul nostro cammino in questi anni a Pucallpa.

## GENNAIO 2023

Una delle conseguenze dell'inclinazione dell'asse terrestre è che, qua a Pucallpa, l'oratorio estivo si fa...a gennaio! D'altronde, trovandoci nell'emisfero australe, qui l'estate corrisponde all'inverno italiano: quindi i conti tornano!

Sebbene entrambi abbiamo vissuto numerosi oratori estivi nelle nostre parrocchie di origine, è stata per noi un'esperienza nuova, per certi versi.

Quello che noi conosciamo come "oratorio estivo" o "grest", a Pucallpa viene chiamato *vacaciones utiles* (o *divertidas*). Sebbene questa attività venga organizzata principalmente dalle parrocchie, abbiamo notato che anche molte scuole e la municipalità si sono adoperate per offrire loro proposta. Gli studenti finiscono l'anno scolastico a metà dicembre e riprendono le lezioni a marzo. In questo lasso di tempo non fanno molto, se non giocare in strada o aiutare a sbrigare le faccende domestiche. Le *vacaciones divertidas* sono un modo per offrire svago, divertimento, socialità e, perché no, dei contenuti educativi e didattici, ai numerosi bambini e ragazzi che vivono in città (e non solo).

Tutte cose che nel periodo di pandemia sono venute a mancare.

Per questo motivo, quest'anno il vescovo di Pucallpa ha caldamente invitato tutti i preti ad organizzare tali attività, secondo i tempi e le forze disponibili nelle varie parrocchie. Alcune *vacaciones* sono durate una settimana, altre di più; qualcuno le ha fatte a gennaio, altri a febbraio. L'importante era dare un segnale di ripresa dopo il periodo di pandemia.

Sebbene queste differenze di tempi e durata, il vescovo ha tuttavia voluto sottolineare l'unitarietà della proposta del Vicariato proponendo lo stesso slogan per tutte le parrocchie: "*Vacaciones con Jesus*". Che, del resto, è un po' come siamo abituati noi a Milano: un titolo per tutti gli oratori estivi.

Padre José, il nostro parroco, ci ha chiesto se fossimo disponibili a dare una mano ai giovani della parrocchia nella organizzazione (*pre* e *post*) delle *vacaciones utiles*.

Già la settimana dopo Natale, abbiamo iniziato a riunirci con gli animatori (i componenti del gruppo giovani), padre José e don Walter (che non è un prete, ma uno dei diaconi della parrocchia; "don" sta per "signor") per pensare il programma e le attività da fare durante le tre settimane di *vacaciones*.



Marta mentre spiega un nuovo gioco ad alcuni animatori nel cortile della parrocchia

programma e le attività da fare durante le tre settimane di *vacaciones*.



Essendo il nostro primo anno, la nostra è stata più una presenza di ascolto e osservazione. Il nostro contributo è stato, più che altro, nella parte logistica e ludica, provando a condividere con gli animatori alcuni dei giochi che hanno segnato la nostra gioventù in oratorio.

Le *vacaciones* erano da lunedì a venerdì e si concentravano nella sola mattinata, che era così scandita. Alle 7.00 ci ritrovavamo in parrocchia con gli animatori per una piccola preghiera *inter nos*. Dalle 7.30 iniziavano ad arrivare i bambini e alle 8.00 partiva la giornata, cominciando con una preghiera collettiva, seguita da balli e canzoni (tipo i nostri "bans"). Dopo questo primo riscaldamento fisico, veniva offerta una semplice colazione. Dopodiché, ciascun ragazzo andava a fare il laboratorio nel quale si era iscritto.



Attività di "reforzamiento escolar"

I laboratori si facevano per tre giorni alla settimana ed erano: *danza*, tenuto da Marta; *musica*, dove imparavano a suonare canzoni con il flauto dolce; *bigiotteria*, dove si facevano collane e braccialetti; *sport*; ed, infine, il laboratorio dove si imparava a risolvere...il cubo di Rubik!

Negli altri due giorni, i ragazzi facevano rafforzamento didattico (*reforzamiento escolar*), divisi per annate. Gli animatori, in quel momento, assumevano le vesti di loro insegnanti. In uno dei due giorni la materia era matematica, nell'altro si studiava *comunicación*, cioè grammatica spagnola.

Finiti i laboratori, era il momento del gioco a squadre, che attribuiva un punteggio.

Le squadre erano quattro e ciascuno portava il nome di un animale, associato ad un colore. Squadra rossa: *los monos* (scimmie); squadra verde: *los loros* (pappagalli); squadra gialla: *los tigrillos* (giaguari peruviani); squadra blu: *los bufeos* (così vengono chiamati i delfini del fiume Ucayali). Quest'ultimi sono stati i vincitori finale delle *vacaciones*.



Gioco a squadre



Finiti i giochi, veniva offerto un altro spuntino e, dopo la preghiera finale, giungeva il momento di salutare i bambini. Alcuni ritornavano alle loro case soli, altri accompagnati da un genitore.

Con gli animatori ci si fermava in parrocchia a pulire, fare una verifica della mattinata e organizzare il giorno successivo. Il tutto, poi, si concludeva con un bel pranzo tutti insieme, con tanto di lavaggio del proprio piatto e delle proprie posate, come è abitudine fare qui.



Durante questi giorni, Letizia scorrazzava un po' in giro, accerchiata dalle animatrici e dalle altre ragazzine. Non solo, si è fatta anche degli amici, in particolare un'altra bambina di 5 anni di nome Fernanda.



*Letizia con la sua amica Fernanda*



*Letizia in braccio ad una delle animatrici*





*Gli animatori mentre fanno un bans coi ragazzi*

La conclusione delle *vacaciones utiles* è stata caratterizzata dalla *umisha*, evento tradizionalmente legato alla celebrazione del carnevale qua.

In cosa consiste? Ricorda un poco l' "albero della cuccagna" di itatica memoria, dal momento che prevede che si addobbi una pianta, attaccando ai suoi rami dei regali impacchettati. Una volta pronto l'albero, tutti gli girano intorno per un po', a ritmo di musica; ad un certo punto, a turno si inizia a sferrare colpi di machete al

tronco, fino a far crollare l'albero a terra. Da lì in poi diventa una lotta nell'accaparrarsi i regali legati ai rami.

Nella versione della nostra parrocchia c'è però un ingrediente in più: il fango! Gli animatori hanno bagnato il terreno con acqua, rendendolo scivoloso e, appunto, fangoso.

Ora, sommate a dei bambini che hanno voglia di divertirsi degli adolescenti che vogliono divertirsi ancora di più dei bambini, scatenando

una guerra totale nel fango: potete immaginare come ne sono usciti. Anche Kumar si è messo dentro questo momento di follia collettiva, subendo anche a un tentativo di "caricone" da parte degli animatori, ahiloro fallito.

Ad ogni modo, ne è uscito salvo ma completamente marrone!...cioè...più del solito, s'intende!



*Corsa intorno all'umisha*





Anche qua abbiamo potuto osservare dinamiche che caratterizzano normalmente i gruppi animatori degli oratori milanesi. C'è chi si sbatte di più e chi sfugge sempre agli incarichi; chi riesce a coinvolgere i ragazzi, stando in mezzo a loro, e chi si isola col cellulare; chi aizza i ragazzi durante i giochi e si lamenta con l'arbitro davanti a loro e chi cerca di mediare e far giocare tutti i membri, al di là del risultato. Insomma, in questo caso, ci viene da dire che tutto il mondo è paese!

Padre Josè, nel frattempo, faceva visita ad alcuni *caserios* della laguna, accompagnato da un giovane e da una signora, con l'intento di fare le *vacaciones utiles* anche per quei ragazzi e quelle ragazze che non vivono in città. Già da qualche anno dimostra questa attenzione e invita sempre la nostra comunità cristiana a collaborare con le persone che vivono più lontane dalla parrocchia.

Per quanto riguarda la vita al *Centro juvenil*, diciamo che abbiamo iniziato l'anno nuovo già a mille! Nel mese di gennaio, in aggiunta alle *vacaciones utiles*, siamo stati piuttosto occupati con l'accoglienza, il che è molto positivo e ci auguriamo che la movimentazione all'interno di questo posto possa continuare con questi ritmi anche nei prossimi mesi.

I primi ospiti del 2023 sono state un gruppo di suore salesiane (due boliviane e una italiana, che però vive a Huacho, una città sulla costa), le quali hanno scelto il *Centro juvenil* per fare il loro ritiro annuale di una settimana.

La settimana seguente abbiamo accolto Massimo e Valentina.

Massimo è il presidente del CSI (Centro Sportivo Italiano, per chi non lo conoscesse), mentre Valentina è la responsabile di "CSI per il Mondo", associazione che si occupa di sviluppare, in vari paesi del mondo, progetti di educazione attraverso lo sport.

La loro missione consiste nell'andare in posti come Haiti, Madagascar e Bangladesh (per citare alcuni



Da sinistra: Valentina, Kumar, Letizia, monsignor Martin (vescovo di Pucallpa), Marta, Massimo e don Tommaso (prete missionario di Milano)

dei paesi dove già operano), conoscere la realtà locale e progettare occasioni di incontro e scambio, mediante la creazione di eventi sportivi (tornei), corsi di formazione per allenatori-educatori e gemellaggi tra realtà locali e società sportive milanesi che partecipano ai campionati del CSI.

Sono venuti da noi per conoscere Pucallpa, su suggerimento dell'Arcivescovo di Milano.

Con Massimo, Valentina e p. Josè a visitare un caserio



Insieme agli altri preti missionari milanesi, abbiamo cercato di far entrare Massimo e Valentina il più possibile dentro il contesto pucallpino. La loro idea sarebbe quella di tornare qua nella seconda metà di luglio per poter far partire tutte quelle attività che già svolgono in altri angoli del mondo.



Successivamente, abbiamo ospitato una società sportiva di Atalaya, una cittadina sul fiume Ucayali, a sud di Pucallpa e distante da quest'ultima 8 ore di viaggio in barca.

Il *Centro juvenil* è stato invaso da una quarantina di adolescenti maschi, accompagnati dai loro due allenatori, venuti a disputare le fasi regionali di un torneo di calcio nazionale. Tutte le squadre di questa società si sono qualificate per le fasi nazionali.

Tuttavia, seppur vincitori a livello sportivo, si sono rivelati decisamente l'opposto in quanto a educazione e rispetto degli ambienti, lasciando sporcizia e rovinando alcune strutture del *Centro*: d'altronde, un rapporto educativo di 2 a 40 raramente riesce ad arginare comportamenti irrispettosi. La cosa peggiore, però, è che anche la componente adulta che li accompagnava si è dimostrata poi in linea con il comportamento dei ragazzi.

Pazienza, abbiamo imparato qualcosa anche da questa esperienza!

*Con Davide al porto fluviale di Pucallpa*



In concomitanza con l'arrivo di questa società sportiva, abbiamo accolto ancora un altro italiano, Davide, che è rimasto con noi per una decina di giorni.

Davide lavora per Caritas Milano e segue la progettazione dei "Cantieri della solidarietà" e del Servizio Civile Universale nell'America Latina.

I "Cantieri" sono delle esperienze estive di circa un mese, organizzate da Caritas e indirizzate ai giovani che vogliono conoscere contesti di missione. Il Servizio Civile Universale, invece, è un'opportunità che lo Stato italiano offre ai giovani tra i 18 e i 29 anni e permette di lavorare per un anno all'interno di progetti avviati nei cosiddetti "paesi in via di sviluppo".

Seguendo un tracciato iniziato già con Giacomo e Silvia (la famiglia prima di noi), nei giorni in cui Davide è stato con noi abbiamo discusso circa la possibilità di ospitare qua a Pucallpa sia un " Cantiere della solidarietà" che un eventuale invio di giovani per il Servizio Civile nell'anno 2024.

Noi e gli altri preti milanesi abbiamo manifestato la nostra disponibilità per entrambi i progetti. Quindi, se qualche giovane vuole venirci a trovare in estate, potete bussare alle porte di Caritas Milano e fare domanda per il Cantiere di Pucallpa.

Saremo ben lieti di accogliervi e accompagnarvi in questa esperienza!

Le accoglienze di Massimo e Valentina, prima, e di Davide, poi, ci hanno fatto riassaporare un po' il profumo di casa.



Oltre ad aver dimostrato pazienza nei confronti dei nostri ritmi quotidiani, si è creata quasi subito una familiarità tra di noi, decisamente inaspettata.

Abbiamo scoperto di avere conoscenze e connessioni in comune (pensate che la moglie di Davide lavora per il CIAI, l'associazione con cui è stato adottato Kumar!)

Abbiamo fatto chiacchiere profonde e, allo stesso tempo, condiviso risate e momenti più rilassati, come una birra al pub di sera o una gita allo zoo di Pucallpa con Letizia.

Abbiamo parlato di progetti e tabelle, ma anche di esperienze di vita personali e di genitorialità.

Hanno trattato Letizia come se fosse loro figlia e noi come se fossimo degli amici di vecchia data.

Insomma, ci hanno fatto percepire, ancora una volta, come è bello poter essere ponte tra la realtà di Pucallpa e quella di Milano, nonostante a volte possa generare un po' di fatica in noi...ma ne vale decisamente la pena!

Nella speranza che questo ponte possa davvero concretizzarsi in futuro, continuiamo nel nostro sforzo di conoscere le persone intorno a noi e comprendere sempre di più la realtà nella quale siamo inseriti, cercando di individuarne le potenzialità, latenti e non.

Durante le *vacaciones utiles* abbiamo potuto vedere che di ragazzi con talento ce ne sono, anche se a volte hanno bisogno di essere un po' guidati e spronati.

Ci farebbe molto piacere se, tramite la nostra presenza e quella degli altri preti milanesi, alcuni giovani italiani potessero conoscere e scoprire le potenzialità dei giovani pucallpini, spesso sopresse e schiacciate dai fardelli che le loro vite portano con sé e per nulla agevolate dal contesto che li circonda.

Forse aiuterebbe ad avere maggiore coscienza di come alcuni aspetti esistenziali accomunano entrambi gli emisferi del pianeta (sebbene con condizioni differenti). A dispetto di quello che l'inclinazione dell'asse terrestre vuole farci credere!



Un saluto da Kumar, Marta e Letizia!

P.S.: la foto è storta per l'inclinazione (sbagliata)...del braccio di Kumar!...L'asse terrestre qua non centra nulla!